

# Nella Gorizia di Casapicola si incontrano tutti i mondi

*Il libro dell'autrice nata a Linz racconta 12 storie legate alla Nizza Austriaca*

Diego Kuzmin

“Görz in Österreichs Nizza traf sich die Welt” è il titolo dell'ultimo libro di Christine Casapicola, originaria di Linz, che vive a Vienna ma quando può anche a Cormons, dove possiede una casa spartana.

Dal 2010 ha iniziato a scrivere del Litorale ex austriaco, quel territorio particolare diviso in due nel 1947, dove il mare di Trieste collegava l'Austria al resto del mondo e dove, nel mare di Grado, era costretta da piccola alle sabbiate mentre gli altri bambini sguazzavano nell'acqua, con il nonno che le raccontava affascinanti storie di maghi e principi che abitavano il bianco castello di Miramar, lontano nell'evanescenza del golfo.

“Il mondo si è incontrato a Gorizia, nella Nizza austriaca” potrebbe essere il titolo in italiano di una sperabile prossima edizione tradotta. Intanto in tedesco si raccontano dodici storie emozionanti per ripercorrere la Storia della città lungo l'arco degli ultimi quattro secoli, densi di cose e avvenimenti, fornendo risposta a diverse domande che Hans Kitzmüller, editore di Braitan, è così riuscito a riassumere: «Chi ha creato la “Nizza d'Austria”? Chi ha gareggiato seriamente con i fratelli Wright? Come è stata debellata la fillossera di Gorizia? Perché la nipote di Maria Teresa giace in una tomba a Gorizia? Cosa ha portato il librettista di Mozart nella regione costiera? Perché la folla festante si fermò sul lato destro della strada durante la visita di



“Görz II” di Max Weiler

Mussolini? Come è nato il romanzo di Hemingway, ambientato a Gorizia? Da quale Gorizia è cresciuto l'imperatore Francesco Giuseppe? Come è successo che la città più giovane d'Europa confini direttamente con la più antica città multietnica del continente?».

Del tutto inedita e particolare poi l'immagine di copertina, grazie a una lunga ricerca. Una veduta ad olio su tela del Castello di Gorizia, opera giovanile di Max Weiler (1910-2001) dal titolo “Görz II”.

Pittore molto noto nell'Austria del secondo dopoguerra, arruolato nel 1942 quale soldato semplice nella Wehrmacht, Max Weiler si trovava a Gorizia nel 1944, dove oltre a stampe e disegni, forse da villa Coronini, allora sede del Comandante della Piazza, ebbe modo di dipingere tre di questi olii con vista sul Castello.

Il libro di Casapicola ha incontrato l'interessamento di Ursula Burkert, giornalista della Radio Austriaca ORF Ö1, che lo scorso lunedì si trovava a Gorizia per capire cosa si pensi della prossima Capitale europea della Cultura, intervistando però solo una selezione significativa. —